

## UN UMILE APPELLO

---

---

Siccome un grande numero di parole Sanscrite sono state incluse in questo lavoro nella Traduzione Italiana della Yatharth Gita, è necessario che spieghiamo brevemente il perchè e il come sono state usate, o il loro significato.

- (I) Per fare qualche esempio, sono state usate parole come dharm, yog yagya, sanskar, varn, sattwa, rajas, tamas, varsankar, karm, khsetra, khsetragya, and pranayam. Queste parole ricorrono in tutto il libro, pur essendo veramente intraducibili in Inglese, o in Italiano.

Dharma, per esempio non è “religione” e karma è qualcosa di più che “azione”. Malgrado ciò, I loro approssimativi significati sono stati usati dove possibile, sempre che non distentino il significato originale.

Così, I termini ‘azione’ ‘caratteristica’ e “sfera” sono stati usati per I termini karma, Varna e Khsetra, rispettivamente. Vari corrispettivi significati sono stati dati anche per le parole sattwa, rajas e tamas, Tenendo in considerazione la fluidità e il ritmo del linguaggio. Ma non è stato possibile trovare dei corrispettivi in Inglese o in Italiano per I termini dharm, yog, yagya, sanskar e varnsankar, e queste parole, così come molte altre sono state usate così come sono. In generale comunque tutte le parole sanscrite sono chiaramente spiegate o nelle note a piè di pagina o nel testo stesso, per cui anche I lettori che non hanno familiarità con le parole in Sanscrito o in Hindi non dovrebbero avere nessuna difficoltà nel comprenderle. Lo scopo centrale di questa traduzione è stato quello di usare sia I termini in Sanscrito che I loro equivalenti in Inglese/Italiano, in modo tale da non costituire ostacoli alla lettura.

- II) Per quanto riguarda la trascrizione in Italiano di queste parole Sanscrite il normale alfabeto latino è stato usato. Gli scritti fonetici e I segni diacritici sono stati evitati perchè distolgono il lettore e lo distanziano dal contenuto del libro. Così è stato tradotto come sanskar (che è come la parola viene pronunciata) più che sanskara; mentre la parola

yagya (così viene pronunciata) più che yajna. Lo stesso principio del trascrivere le parole in Sanscrito nel normale alfabeto latino è stato usato in tutto il corso del libro. Io credo che questo sistema renda la lettura del libro più facile e sciolta.

- III) Senza voler criticare altri studiosi, per rispettare il principio di tradurre le parole Sanskrite nel normale alfabeto latino con il massimo risultato per la loro pronuncia il più fedelmente possibile ho evitato la consueta abitudine di aggiungere la lettera "a" alla fine dell'ultima consonante della trascrizione Italiana della parola Sanskrita. Così ho trascritto Arjun invece che Arjuna e Mahabharat invece che Mahabharata ...come Yog, invece che yoga come dharm invece che dharma e karm invece che karma, e così via. Il discorso che il suono dell'ultima consonante pura sia incompleto senza l'aggiunta della vocale 'a' è insostenibile, perchè se questo fosse stato il caso l'intera divisione della parola in Italiano sarebbe stato cambiato. Se l'ultima lettera nella parola inglese "farm" è un suono della consonante completo perchè la parola dharm dovrebbe essere trascritta come dharma?

Tenendo queste premesse in mente uno non può che concludere che la gente che ha optato per questa scelta illogica hanno reso un cattivo servizio alla loro lingua originale (il sanscrito) introducendo un sistema di trascrizione che ha portato alla distorsione della pronuncia di un grande numero di parole comunemente usate. Allora, qualunque sia la premessa usata comunemente del aggiungere la lettera 'a' dopo l'ultima consonante delle parole in Sanscrito/o in Indiano nella pratica attuale questa "appendice" è stata trattata come una piena vocale con il suono "a" come in "padre" o "ancora" o "bagno" più che come se fosse una parte della consonante stessa.

- IV) Solo per il fatto che le parole in Sanscrito vengano trascritte nell'alfabeto latino questo non significa che esse diventino parole latine/o Italiane. Così la pratica consueta di usare la lettera "l o e" per rendere una parola al plurale

non è adatta per queste parole. Il plurale della parola Karm è Karm e non Karmi. Il plurale della parola Ved è Ved e non Vedi. Così la lettera “I o e” non è stata usata per rendere il plurale delle parole Sanskrite contenute in questa traduzione.

**- Uno dei discepoli di swamiji.**